

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione).* La discussione della risposta al discorso della Corona è forse uno dei campi più vasti di discussione, che si possa presentare ad un Parlamento. Ed opportunamente: essa è la prima discussione, nella quale il Parlamento, novamente eletto, manifesta le varie tendenze dei partiti che lo compongono.

Procurerò di rispondere, il più breve ed il più chiaro che mi sia possibile, alle questioni principali, che sono state trattate dagli oratori dei diversi partiti.

Comincio dalla prima questione: la nascita della presente assemblea.

È stato dall'onorevole Turati, e dall'onorevole Treves rimproverato il Governo per avere sciolto la passata assemblea.

Essi hanno affermato che le elezioni siano state assolutamente inutili.

Questa opinione, però, è stata combattuta dalla maggioranza di coloro, che presero parte a questa discussione, appartenendo ad altri partiti.

In realtà, chiunque si renda conto della presente assemblea, giudicando dalla discussione avvenuta, non può contestare che lo spirito di essa è profondamente diverso da quello dell'assemblea della passata legislatura. (*Approvazioni — Applausi — Commenti*).

I motivi, che determinarono lo scioglimento della passata assemblea, sono stati esposti nel modo più chiaro e più completo, nella relazione, con la quale il Ministero sottoponeva a Sua Maestà il decreto di scioglimento della Camera.

Ricordo, tra gli altri, che, secondo l'antica tradizione italiana, quando nuove provincie sono annesse al Regno, invece di consultare soltanto gli appartenenti a queste provincie nuove, a giudicare del nuovo indirizzo, che si deve dare al Paese accresciuto e rinnovato, si chiama tutto il popolo italiano. Così si è fatto questa volta. (*Commenti*).

L'onorevole Turati diceva che prima di sciogliere l'assemblea passata si sarebbe dovuto attendere la completa pacificazione degli animi.

Ora io ho la convinzione profonda che nessun mezzo più efficace di pacificazione poteva esserci dell'appello al Paese, per la costituzione di una nuova assemblea, che rappresentasse tutte indistintamente le forze vitali del Paese.

Ed abbiamo già avuto la dimostrazione

che questa assemblea ha l'autorità ed ha la tendenza a raccomandare la calma a tutte le parti in contrasto.

Vi sono stati i discorsi dell'onorevole Mussolini e dell'onorevole Turati che, in nome dei due partiti che si trovano in conflitto nel Paese, hanno manifestato in proposito l'espressione della necessità assoluta di farla finita con la violenza (*Rumori — Commenti*).

Crede che nessuna azione più efficace vi possa essere che quella dei rappresentanti legittimi delle due parti che sono in contrasto in Paese.

Mi si chiede: che cosa fa il Governo? Lo dirò fra poco, ma fin da ora affermo che il Governo adopera tutti i mezzi dei quali dispone; ma quando si tratta di lotte a cui prendono parte centinaia di migliaia di persone, non si può pretendere che con un colpo di bacchetta magica vi si metta fine. (*Commenti*).

Continuando sulla questione elettorale, ricordo che l'onorevole Turati deplorò, come contraria assolutamente al sistema della rappresentanza proporzionale, la formazione dei blocchi. Ammetto anche io che non tutti i blocchi sieno stati fatti razionalmente; ma farò osservare all'onorevole Turati che nei blocchi sono entrati dei partiti i quali si distinguono per piccolissime differenze. I due partiti della democrazia liberale e della democrazia sociale non sono forse più affini che non le varie tendenze del partito socialista? (*Applausi — Commenti*).

Noi abbiamo inteso i discorsi delle varie frazioni della democrazia; ora io domando c'è stata forse fra questi discorsi una differenza così spiccata come quella che vi è fra il discorso dell'onorevole Turati e quello dell'onorevole Baratonò? (*Approvazioni — Commenti*).

La verità è che il sistema della rappresentanza proporzionale comincia adesso ad organizzare i partiti nel paese, e noi assistiamo a questo fenomeno, che si svolgerà certamente, che i partiti democratici tendono ad unirsi, mentre il partito socialista dovrà dividersi.

Nel corso della discussione si è mossa al Ministero la critica di non essere un corpo omogeneo, ma l'unione di partiti diversi. Questa è la verità, perchè, dato il sistema della rappresentanza proporzionale, che divide l'assemblea in un grande numero di partiti, nessuno dei quali costituisce una maggioranza, è impossibile la formazione